

SPECIALE

DELIANUOVA

PARROCCHIA MARIA SS.MA ASSUNTA

UN BELL' ANNIVERSARIO

Ricorre in questo anno il 60° Anniversario di costruzione della nostra Chiesa, e ci piace iniziare la nostra collaborazione al Giornale diocesano con questo argomento, come a voler solennizzare tale ricorrenza.

Questa Chiesa, che prima si trovava in altro luogo del paese, dopo il terremoto del 1908 è stata ricostruita nell'attuale sede.

Tutti i parrocchiani dell'epoca hanno contribuito, ognuno per come poteva, con aiuti economici e materiali, ma anche con il lavoro vero e proprio, spendendo energie e sudore per l'orgoglio di avere una Chiesa nuova, grande e bella. Questo impegno, che allora fu comune a tutti i parrocchiani, aveva infatti un valore che andava al di là del semplice significato religioso: era la voglia di rinascere dopo il terremoto, la voglia di ricostruire se stessi e la comunità civile oltre che parrocchiale, era insomma la voglia di continuare a sperare.

La nostra Chiesa dunque, intorno alla quale si è estesa la Parrocchia e sono cresciute le abitazioni, ha avuto e deve avere, soprattutto per le nuove generazioni, un significato importantissimo: il senso cioè che la voglia di farcela è determinante nel risolvere anche le situazioni più difficili, che non dobbiamo arrenderci di fronte agli ostacoli, e soprattutto che ogni cosa bella, importante che noi vogliamo realizzare costa fatica, sacrificio, ha un prezzo.

La nostra Chiesa ci insegna ancora la solidarietà, la collaborazione, la condivisione, e ci invita ad essere nel nostro tempo cristiani veri, che vivono questi valori.

La nostra Chiesa c'invita ad impegnarci per costruire la Chiesa autentica, la comunità cristiana, che è famiglia fondata sulla fede dell'Unico Signore Gesù Cristo.

Siamo invitati tutti a sentirci parte di questa famiglia: nella Chiesa di Dio infatti non ci sono distinzioni di sesso, di razza, di cultura, di ceto sociale, di ricchezza o povertà.

Tutti, nessuno escluso, siamo chiamati a vivere nella Chiesa i doni che Dio ci fa, per poter sperimentare la Vita Eterna.



Ricordiamo ancora che la Chiesa fu ricostruita anche con fondi provenienti dallo Stato, e questo fu un aiuto prezioso.

Che cosa ci fa capire questo fatto? La religione o l'ideologia non devono diventare causa di conflitti

di separazioni, ma anzi fra ideologie o associazioni o strutture diverse si possono trovare dei punti d'incontro, a patto però che il punto di partenza sia lo stesso per tutti: l'UOMO e la sua dignità, la promozione del BENE COMUNE.

Se riscopriamo ciò, potremo, ognuno con le proprie specificità e le proprie diversità, darci una mano per rendere migliore la nostra società e garantire ai giovani una speranza per il domani.

AUGURI A.....

Festeggiano il 25° Anniversario di matrimonio :

Giuseppe Carbone e Francesca Grasso	3 Febbraio
Vincenzo Carbone e Teresa Frisina	27 Aprile
Vincenzo Luverà e Mariangela Strano	8 Giugno
Vincenzo Pezzano e M. Montagnina Lapa	14 Settembre
Raffaele Carbone e Domenica Papalia	26 Ottobre

Festeggiano il 50° Anniversario di matrimonio

Basilio Biasi e Rosa Princi	22 Febbraio
Francesco Barillà e Filomena Macrì	27 Giugno
Rocco Gangemi e Domenica Papalia	4 Novembre



PIANETA GIOVANI

Dai ragazzi del 1° 2° e 3° Superiore...

"S.O.S. cercasi Personalità"

In questo periodo al catechismo stiamo affrontando il problema della personalità, stiamo cioè cercando di scoprire la personalità che è nascosta dentro di noi. Formare una personalità significa uscire dalle proprie paure e dalle proprie sicurezze, significa fare un salto verso gli altri

e senza rete. Avere personalità vuol dire ESSERE, essere se stessi, con idee e comportamenti liberi, senza condizionamenti da parte di altri.

Gesù per primo ci insegna questo, con la Sua vita e i Suoi comportamenti, propri, liberi, senza alcun condizionamento, senza la paura di

dover apparire in un determinato modo per piacere a tutti o a tanti, con libertà di amare e di essere amato.

Avendo esaminato alla luce di questo i nostri comportamenti, ci siamo resi conto che la maggior parte di noi è in cerca ancora della propria personalità. Tutti noi iniziamo a imitare gli altri, a volte divenendo "fotocopie", sacrificando le nostre diversità. Tipici per noi sono : il seguire le varie mode, i modi di fare e pensare dei personaggi, cantanti, attori.

Noi abbiamo concluso che la personalità, il ritrovarsi di ognuno di noi, è dato dal confronto con gli altri, nel gruppo, in famiglia, in Parrocchia, a scuola. Accettando gli altri per come sono, con i loro pregi e le loro virtù, accettando noi stessi e avendo il coraggio di essere noi stessi, senza maschere, con tutti.

Seguendo Cristo nelle cose di ogni giorno, praticamente stando sempre in ogni momento della nostra giornata ad ascoltare il Maestro di Personalità.

PARROCCHIA IN CURE

Come sempre, all'inizio del nuovo anno, stavolta con un mezzo più insolito, facciamo arrivare alle nostre case il BILANCIO PARROCCHIALE.

Anno 1992 ENTRATE USCITE

Gennaio	5.817.000	4.389.000
Febbraio	3.039.000	1.426.000
Marzo	5.288.000	10.222.000
Aprile	14.515.000	9.239.000

COMUNITA' PARROCCHIALE IN CAMMINO

VERSO LA PASQUA

Come vivrà la nostra Parrocchia il tempo della Quaresima?

Il 24 Febbraio, giorno delle Sacre Ceneri ed inizio della Quaresima, ci sarà la liturgia delle Ceneri che ci ricorda quello che siamo, e che ci mette nel giusto atteggiamento per prepararci alla Pasqua.

Tutti i lunedì ci sarà, di sera, la celebrazione della S. Messa. Ogni mercoledì di Quaresima ci sarà, in chiesa, l'Adorazione del SS. Sacramento con la celebrazione dell'Ora Santa.

Ogni venerdì ci sarà la Via Crucis, animata a turno dai vari gruppi presenti in parrocchia.

La Domenica delle Palme ci sarà la processione, preparata e animata dai vari gruppi del Catechismo, che si concluderà in Chiesa con la S. Messa e la benedizione delle Palme.

Vivremo poi il Triduo che culminerà nella S. Veglia Pasquale. Il Giovedì santo celebreremo la Liturgia in cui ricordiamo l'istituzione dell'Eucarestia e del Sacerdozio.

Il Signore resterà con noi nell'Altare della Reposizione, dove siamo invitati ad andarLo a trovare e ad adorarlo fino al Venerdì santo.

In questo giorno ci sarà la processione per le vie della Parrocchia, con alcune soste in cui pregheremo e ricorderemo i Misteri della Passione e Morte di Gesù. In questi luoghi dove ci fermeremo, che saranno sgomberati e ripuliti, i ragazzi del catechismo piazzeranno dei grandi cartelloni (frutto del loro lavoro) che ci aiuteranno a meditare questi Misteri.

Ricordando che la Quaresima è il tempo della conversione e del ritorno a Dio, sapendo che tutte le attività che facciamo non sono fine a se stesse, ma sono mezzi attraverso i quali Dio ci parla, auguriamoci di poter gridare, come gli Apostoli, in questa Pasqua : "ALLELUJA! IL SIGNORE E' RISORTO!".

Maggio	6.238.000	5.511.000
Giugno	5.484.000	8.383.000
Luglio	1.541.000	3.103.000
Agosto	5.685.000	2.810.000
Settembre	1.711.000	974.000
Ottobre	2.607.000	1.611.000
Novembre	2.166.000	5.119.000
Dicembre	6.925.000	4.828.000

TOTALE 61.016.000
57.621.000

ATTIVO 1992 : £. 3.395.000

Tanti soldi sono entrati, moltissimi ne sono usciti, per la gloria di Dio e per la credibilità della sua Chiesa. La nostra generosità ha fatto sì che la nostra Parrocchia potesse muoversi, lavorare, servire, dare risposte concrete a chiunque ad essa si è avvicinato. Grazie di cuore.

A SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE:

RIFLETTORI SU ...

PRO LOCO

"Correva l'anno 1986, in quel di Delianuova, quando un gruppo di persone, alcuni avanti negli anni, sentendo che stavano scomparendo le buone tradizioni, le arti e i mestieri, le radici storiche e culturali, le bellezze ambientali, cominciarono a chiedersi cosa fare per salvare il paese dall'estinzione.

Dopo giorni, uno di loro, da buon latinista, disse: "Ho trovato: PRO LOCO, ecco la soluzione".

A parte lo scherzo affettuoso, nasce proprio così la PRO LOCO, per iniziativa di poche persone, per non lasciar morire niente. La PRO LOCO infatti opera nel sociale con scopi diversi: promozione dello sviluppo turistico e alberghiero, tutela e valorizzazione dell'ambiente, recupero del patrimonio artigianale culturale, storico, promozione della socializzazione. Ma essendo gli inizi sempre duri, dopo alcune iniziative, ci fu una stasi. Si dovette arrivare al 1991 e all'ingresso di nuovi soci (anche giovani) per vivacizzare le attività dell'associazione. E' di quell'anno infatti la MOSTRA-MERCATO, aperta ai nostri artigiani del legno, del ferro, della pietra verde, del ricamo e del cucito, ma ci fu partecipazione anche di operatori della provincia. Ci auguriamo che si

ripeta!

Lo stesso anno ci fu una SAGRA di prodotti locali: castagne, salumi,



dolciumi. Ha promosso, a cura del Prof. Giovinazzo, la pubblicazione di un libro, "DELIANUOVA". I Soci si sono impegnati con l'Amministrazione Comunale per il recupero e la valorizzazione del vecchio Asilo comunale per la salvaguardia del centro storico. Essi hanno sostenuto, anche con contributi finanziari, tornei di calcetto e di tennis, organizzati da altre associazioni.

Vi sono altre idee in cantiere su

attività giovanili e la valorizzazione della figura della donna. Occorre pazienza e la cultura dell'impegno e del servizio. L'entusiasmo c'è, ci deve essere pure la collaborazione di tutti. Attualmente i Soci sono 60, anche donne, e vivono di finanziamenti regionali, provinciali e comunali. Auguri di prosperità a beneficio di tutta Delianuova!

dove andremo a finire".

La disoccupazione, le tasse sempre più gravose, il costo della vita crescente, la crisi istituzionale, prefigurano un futuro meno roseo. E anche nei piccoli centri come il nostro gli effetti di tutti questi fenomeni si fanno sentire.

Una osservazione elementare, eppure dolorosa. Quanti sono gli esercizi commerciali che in questi ultimi 2 anni hanno cessato di esistere? Hanno chiuso:

6 negozi di generi alimentari

2 negozi di calzature

3 barbieri e 1 falegname.

Così tanti? Eppure, apparentemente, in paese tutto scorre come prima. Invece no, la crisi nazionale si riflette anche da noi e la chiusura di questi esercizi, anche se silenziosa e indolore, è la spia di un malessere profondo, di un equilibrio che si sposta verso il più forte, ricco, intraprendente, e perchè no, il più furbo.

Questo deve farci riflettere, perchè accanto alla crisi dell'attività privata si pone sempre più seria anche la crisi del pubblico impiego. Il lavoro statale, il posto sicuro con lo stipendio a fine mese, diventano sempre più irraggiungibili, come sempre più precaria è destinata a diventare l'assistenza dello Stato.

Questo è quindi il quadro nel quale ci muoveremo negli anni futuri. Dove andremo a finire? I nostri paesi, Delianuova, sono destinati a morire o no?

Siamo convinti che sì, perchè il momento è difficile e la garanzia di una società equa è messa a rischio, ma crediamo anche che questo momento si può superare.

Occorre sforzo e impegno da parte di tutti, mettendo in comune le nostre risorse materiali e culturali, per poter sperare in un futuro migliore che per noi e per Delianuova dipende soprattutto da noi.

IN QUESTO MONDO DI.....

DELIANUOVA tra crisi e speranze, verso il futuro

Sempre più spesso, da un po' di tempo, sentiamo dire: "E' tempo di crisi, la situazione è nera, non si sa



MOSTRA DI PRODOTTI LOCALI

DELIESI CHE SI FANNO STRADA

Gente di periferia... direbbe qualcuno! Eppure...

Siamo negli anni 90. Delianuova, un paese dell'Aspromonte, tanta gente ormai è andata via in cerca di fortuna, le risorse non bastano più per far vivere dignitosamente chi vuole vivere onestamente. Tanti giovani rimangono, forse senza un futuro, aggrappati alla speranza di un domani più roseo per poter realizzare tanti sogni chiusi nel cassetto.

In mezzo ai tanti c'è però chi non si arrende, chi ha fiducia nelle proprie potenzialità, e con impegno le mette a frutto, raggiungendo così un ottimo traguardo, rompendo le barriere del vivere comune, della rassegnazione e dimostrando che le grandi cose germogliano sempre nel silenzio e nell'umiltà delle scelte quotidiane.

GIUSEPPE PERRONE nasce a Delianuova il 3 settembre 1966, e in paese inizia gli studi. Concluso il triennio della scuola media inferiore, con ottimo profitto, si scrive al liceo classico di Palmi, dove emerge per le sue doti intellettive e conseguirà il diploma con il massimo dei voti.

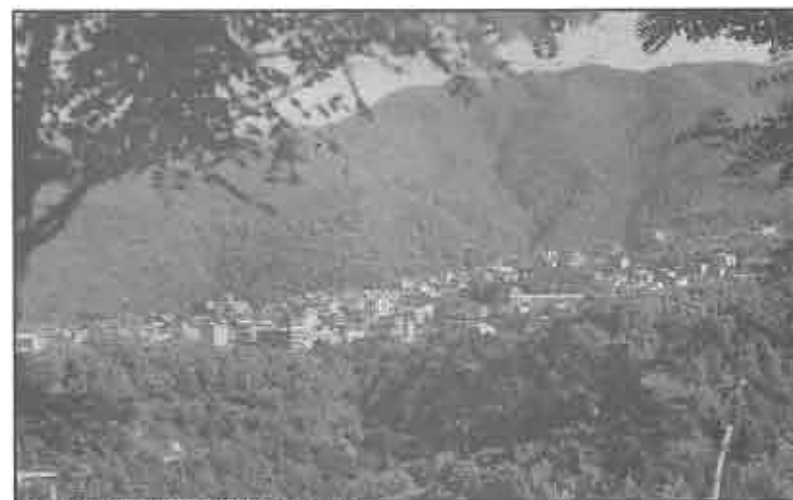
Si scrive poi alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino e con tempestività conclude il Corso di laurea ottenendo il massimo dei voti e la pubblicazione della tesi.

Segue a Roma il Corso per Diplomatico, e non appena lo termina partecipa al concorso: su 25 posti e tanti concorrenti arriverà al primo posto. Per il primo anno lavora presso l'Ufficio Cooperazione del Mini-

sterio degli Esteri poi svolge il servizio di leva presso il Ministero degli Esteri e il Ministero della Difesa, e infine parte: destinazione Algeri, Algeria.

Qui si trova attualmente e svolge il suo lavoro come Segretario di Ambasciata, Addetto al commercio.

Giuseppe ci fa sentire fieri di essere Deliesi: a lui esprimiamo un augurio corale, affinché, in giro per il mondo, possa sempre onorare il nome del suo e nostro Paese.



DELIANUOVA. VEDUTA PANORAMICA

VOCAZIONI IN PARROCCHIA

"Ecco la serva del Signore, si faccia di me secondo la tua parola".

Con queste parole la Madonna dice il suo "sì" a Dio, e la sua vita si impegna nel piano della Salvezza.

Con queste parole alcuni nella nostra Parrocchia hanno offerto, senza riserve, la loro vita a Dio, per divenire strumenti del suo amore.

- FRANCO FRISINA, architetto, sposato con TOTA, papà di 5 bambini, è stato ordinato il 4 ottobre 1992 Diacono Permanente della Chiesa di Oppido-Palmi.

TINA CARBONE si lascia alle spalle una brillante carriera di studi e un futuro promettente ed entra in convento, dalle Suore della Carità, per farsi suora. Attualmente è a Roma dove sta vivendo il tempo del Noviziato.

EMANUELE LEUZZI. Vicino alla Laurea in Economia e Commercio, l'anno prossimo entrerà in Seminario per diventare sacerdote.

Ringraziamo Dio perchè in questa nostra epoca, così incerta e difficile, suscita ancora vocazioni; ringraziamolo perchè benedice la nostra Parrocchia e il nostro paese.

A questi fratelli siamo vicini e li sosteniamo con la preghiera, chiedendo a Dio che continui a mandare vocazioni nella Sua Chiesa.

STATISTICHE DALLA PARROCCHIA

Concludendo l'anno vecchio, siamo andati a spulciare nei registri parrocchiali, per vedere qual è lo stato di salute e il movimento di persone di questa nostra famiglia.

I dati raccolti sono i seguenti:

1991	Battezzati	24
	Defunti	26
con uno scarto in negativo di 2 unità;		
1992	Battezzati	34
	Defunti	13

con uno scarto, stavolta in positivo, di ben 21 unità.

Questo quindi ci fa sperare bene, perchè mentre il numero dei defunti è diminuito di 13 unità (e questo potrebbe essere segno di una maggiore longevità dei nostri parrocchiani), il numero dei nati è cresciuto di 10 unità.

E non è poco, se pensiamo che nella nostra nazione il tasso di natalità è fra i più bassi, se non addirittura il più basso, in tutta la "civilissima" Europa.

Segno questo che nella nostra parrocchia la vita è ancora un valore da difendere e promuovere.

Se a questo aggiungiamo gli 8 Matrimoni celebrati nel 1992, possiamo augurarci che dalla nostra parrocchia continuino a venire dei segnali positivi in questa direzione.

FORZA, DUNQUE!!!!

Ai 44 CRESIMATI della nostra parrocchia, l'augurio di una vita cristiana piena, con la forza che viene dallo Spirito Santo.

Li scali

Passu la strata di lu Rosariu, guardu pe' destra, poi a manca votu; viju li scali votati all'ariju comu se vinni nu terramotu.

Oh chi piaci! Guardi e ti sciali ora chi cattiru tutti li scali.

Scindu a vidiri sutta a lu Burigu, lacali chinu d'ogni lordura, e di li scali si fici spurigu, si fici spurigu addirittura.

Oh chi piaci! Guardi e ti sciali ora chi cattiru tutti li scali.

Votu a li Lazzari: passu guardignu nommu mi mprascu nta li falacchi; ma cchiù non avi scali di lignu e cu li scali non avi cacchi.

Oh chi piaci! Guardi e ti sciali ora chi cattiru tutti li scali.

Jiti a guardari! Jiti a guardari a lu quarteri di Ciccio Bruni; dhà per dhi strati si pò mangiari ncantaru e menzu di maccarruni

Oh chi piaci! Guardi e ti sciali ora chi cattiru tutti li scali.

Viva lu sindacu chi s'ostinaw mu jetta scali senza pietati! Delianova nomi cangiau; era paesi, ora è cittati.

Oh chi piaci! Guardi e ti sciali ora chi cattiru tutti li scali.

Don A. Frisina
(detto Biju)